

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Tutti gli indicatori dei vari comparti evidenziano aumenti significativi e, nella maggioranza dei casi, superiori alla media lombarda».

Daniele Riva, presidente Camera di Commercio

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Economia, vento in poppa Nell'industria ordini +6,5%

**Secondo trimestre.** L'analisi congiunturale della Camera di commercio conferma il trend positivo già rilevato nel 2017: bene anche l'artigianato

LECCO  
CHRISTIAN DOZIO

Quella lecchese è un'economia con il vento in poppa. Industria e artigianato trainano la crescita con numeri importanti per tutti gli indicatori, ma pure servizi e commercio fanno la loro parte.

Lecco, dunque, continua a godere di buona salute secondo l'indagine congiunturale realizzata dalla Camera di Commercio sul secondo trimestre di quest'anno. La tendenza positiva messa in evidenza durante il 2017 e nei primi mesi del 2018 si è dunque confermata tra aprile e giugno, quando soprattutto l'industria ha pigiato sull'acceleratore.

L'incremento è infatti consistente per ciascuno degli indicatori, per questo comparto: la produzione ha messo a segno un aumento di 4,7 punti, mentre gli ordini sono cresciuti del 6,5% e il fatturato del 6,2%, nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

Estendendo il discorso al semestre, la Provincia evidenzia un progresso in linea con la media regionale per quanto riguarda la produzio-

ne (+3,8%), mentre fatturato e ordini sono aumentati rispettivamente di 6,9 e 5,4 punti (contro il 5,5% e il 4,3% lombardo). Anche nel secondo trimestre, i settori più vivaci sono risultati la siderurgia (+9,2%) e la meccanica (+5,2%).

Viceversa, chimica e gomma-plastica evidenziano i cali più significativi (rispettivamente -10,3% e -6,6%). Dati positivi anche in ordine all'occupazione industriale, cresciuta nel semestre del 2,7% sull'anno passato.

### Trend favorevole

Buone anche le indicazioni che provengono dall'artigianato, dove la produzione aprile-giugno ha chiuso con un +4,1%, gli ordini con +2,9% e il fatturato con +2,6%. Il rilevamento sul semestre conferma il trend favorevole, seppure con dati più contenuti (produzione +3,3%, ordini +2,5% e fatturato +2,2%).

Rispetto al 2° trimestre 2017, meccanica, legno-mobili e tessile sono i settori che registrano gli aumenti più significativi per quanto riguarda la produzione (rispettivamente +7,2%, +5,6%

e +3,6%), mentre quelli con le peggiori performance sono siderurgia (-14,2%) e calzature (-13,3%).

Quasi nulla la variazione relativa all'occupazione artigiana del territorio lecchese: +0,2%, inferiore anche a quella lombarda (0,8%).

Più marcata, invece, l'accelerazione nelle assunzioni effettuate nel terziario, con il commercio (+1,1%) a prevalere sui servizi (+0,7%). A livello regionale le cose vanno sensibilmente meglio, considerato il fatto che i servizi hanno messo a segno un +2,8% e il commercio +1,8%.

Sono incoraggianti comunque anche i dati relativi al volume d'affare dell'intero comparto, che nel primo semestre 2018 si è attestato a +1,4% per il commercio e a +6,2% per i servizi. Da notare che in Lombardia il primo è calato (-0,5%), mentre il secondo si è letteralmente impennato (+11,6%).

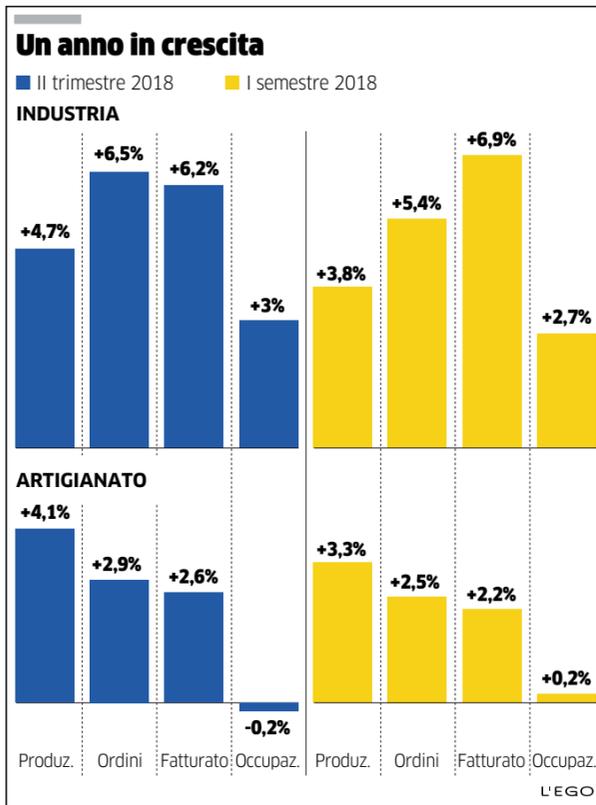
«Il bilancio dei primi sei mesi di quest'anno è molto positivo - ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Lecco, Daniele Riva - Tutti gli indicatori dei vari comparti evidenziano aumenti significativi e,

nella maggioranza dei casi, superiori alla media lombarda. La rilevazione evidenzia d'altro canto, un peggioramento delle aspettative degli imprenditori per il terzo trimestre; i saldi tra ottimisti e pessimisti tornano negativi in quasi tutti i settori».

### Imprenditori pessimisti

In questo senso, le rilevazioni dell'Osservatorio statistico della Casa dell'economia hanno permesso di evidenziare come il saldo tra le due categorie sia passato dal +31,4% della scorsa indagine all'attuale -5,4% per quanto riguarda la produzione industriale, da +42,9% a -5,4% per il fatturato; da +33% a un saldo nullo per la domanda estera. Gli imprenditori pessimisti superano quelli ottimisti anche per quanto riguarda la domanda interna (da +20,4% a -12,1%) e l'occupazione (da +16,3% a -5,3%).

Negative le aspettative anche degli artigiani lecchesi: per la produzione si passa da +17,2% a -16,3%; per il fatturato da +17,2% a -17,4%, mentre per la domanda estera la differenza si è attestata a -9,6% (contro il saldo del +1,9% nella scorsa indagine).



### I numeri

## Aumentano i fallimenti Meno protesti

Nell'ambito dell'indagine sull'andamento economico del primo semestre 2018, l'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco ha messo in evidenza anche altri dati. In particolare, sono tornati a crescere i fallimenti: già 37 nei primi sei mesi dell'anno, con un incremento di 37 punti percentuali rispetto al 2017 (Lombardia -1,9%; Italia -4,7%). Crolla, d'altro canto, l'importo

complessivo dei protesti, scesi da 1,6 milioni a 468mila euro (-70,8%). A picco anche le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps: con una diminuzione del 54,9% Lecco è seconda in Lombardia, dopo Cremona (-67,5%). Le ore complessive sono quasi 405.500. Infine, uno sguardo al numero delle imprese registrate a fine giugno in Provincia: erano 26.005 (con 33.212 unità locali), frutto dell'andamento negativo rilevato nei primi sei mesi 2018 (843 aperture contro 913 chiusure, con un saldo negativo di 70 unità). Pertanto, le aziende registrate sono calate dell'1,3% rispetto a fine giugno 2017. CDOZ.

### L'INTERVENTO

## «Piccole e medie imprese In banca servizi dedicati»

Sono numerose e con esigenze specifiche, ma costose da servire. Le piccole e medie aziende, e soprattutto le piccole e micro imprese sono da sempre un segmento particolarmente seguito dal settore bancario e le tecnologie digitali stanno aprendo nuove possibilità di elevare e differenziare il livello di servizio.

C'è in primis il mondo delle piattaforme alternative di finanziamento, dal crowdfunding (uno strumento che consente alle imprese di ottenere un finanziamento direttamente da investitori privati e istituzionali in modo semplice e trasparente, senza ricorrere al canale bancario). Gli investitori, dal loro canto, hanno l'opportunità di far fruttare i risparmi scegliendo

personalmente su quali progetti investire in base alla tipologia di rendimento più adatta al loro profilo), all'invoice trading (ovvero la cessione di fatture commerciali attraverso un portale Internet), fino a partnership tra banche e startup per innovare la user experience nel finanziamento alle imprese.

Nel primo trimestre 2018 il P2p lending (piattaforme che offrono la possibilità di ottenere finanziamenti in forma di prestiti direttamente ai potenziali prestatori) ha toccato i 126 milioni di erogato: una crescita importante rispetto allo scorso anno e anche se i numeri restano bassi rispetto all'erogato bancario le aspettative per il futuro sono ovviamente molto alte. Soprattutto perché sul segmento pmi si stanno posizionando sia



Francesco Megna, bancario

diversi nuovi player con un'offerta digitale aggressiva, sia realtà bancarie e assicurative, che vedono nella specializzazione sulle micro, piccole e medie imprese un modello di business capace di garantire redditività anche nel nuovo scenario di mercato, in cui a fianco a un

ristretto numero di grandi gruppi dovrebbe esserci spazio (e redditività) anche per player specializzati su business specifici.

Magari costruendo un'offerta completa, bancaria e assicurativa in primis, ma capace di estendersi anche al di fuori del perimetro finanziario grazie a partnership ad hoc, in modo da qualificarsi come referente privilegiato della piccola impresa. La relazione tra tecnologia e banche, dunque, può venir considerata come di carattere strutturale e abilitante: questo significa che la tecnologia deve essere quel mezzo che, declinato nelle sue svariate applicazioni, permette di migliorare la fruizione dei beni, dei servizi e dei processi bancari.

Serve un prestito? Domani potrebbe essere un computer a decidere se concedertelo o meno, basandosi sugli algoritmi. In questi tempi, molte banche stanno affrontando il problema dei crediti deteriorati (Npl). In passato, si lasciava denaro ai imprenditori che con la crisi non

sono più stati in grado di restituirlo. E gli immobili posti a garanzia del finanziamento, nel tempo si sono svalutati. La tecnologia può essere utile a valutare meglio a chi concedere fiducia. Le tecnologie potrebbero dare una mano agli istituti di credito. Potrebbero renderli più efficienti, veloci. Anche per evitare che in futuro si ripresenti il problema del credito deteriorato, si sta intervenendo.

In primo luogo c'è chi spera che la tecnologia possa aiutare a prevenire gli errori, affinando la scelta di coloro a cui concedere denaro. In futuro, forse, sarà meglio lasciare agli algoritmi la decisione di deliberare un prestito, affinché l'analisi sia più obiettiva. Alcune realtà della finanza hanno invece puntato sulla digitalizzazione per semplificare il rapporto con i debitori acquistando portafogli Npl ed entrando in contatto con centinaia di migliaia di soggetti sul territorio per cercare di recuperare i soldi dal debitore.

Francesco Megna  
Bancario

## Formaggi Porte aperte alla Emilio Mauri

### Pasturo

Domenica 12 agosto, in occasione della manifestazione "Sagra delle Sagre", la Emilio Mauri di Pasturo apre al pubblico dalle 10 alle 15, con accesso alle storiche grotte di stagionatura, alle più recenti celle e ai moderni impianti di produzione. I visitatori avranno inoltre la possibilità di degustare gratuitamente i prodotti.

«Abbiamo ancora una volta proposto l'evento con porte aperte al pubblico convinti che sia importante favorire la conoscenza delle realtà produttive della nostra provincia anche da parte del grande pubblico» commenta Emilio Minuzzo, che rappresenta la quinta generazione della Famiglia Mauri presente in azienda.

# «Decreto dignità, un mare di problemi»

**Il caso.** Duro il giudizio di Stefano Fiocchi, presidente dell'azienda di munizioni: «È stato realizzato con i piedi»  
«I sindacati hanno capito la situazione, siamo riusciti a stabilizzare i contratti a tempo determinato in scadenza»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

«Una norma di questo genere crea grossi problemi alle aziende e, inevitabilmente, sui lavoratori. Nel nostro caso, grazie alla disponibilità dei sindacati, siamo riusciti a metterci una pezza, stabilizzando o prorogando tutti i contratti a tempo determinato che avevamo in essere. Ma se non si interverrà con modifiche mirate in particolare sulla motivazione da apporre al rinnovo, questo provvedimento sarà alla base di cause legali a non finire».

## Niente giri di parole

A criticare senza giri di parole il Decreto Dignità voluto dal governo giallo-verde è Stefano Fiocchi, presidente della Fiocchi Munizioni di Lecco. L'azienda proprio nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo con i sindacati riguardo gli 86 dipendenti a termine, in funzione delle novità introdotte con il Dl. Di fatto, verrà assunta a tempo indeterminato una trentina di persone (l'intesa parla di almeno il 90% dei 32 con oltre 24 mesi di rapporto lavorativo), mentre gli altri verranno prorogati di un altro anno senza apposizione della motivazione, deroga concessa da Fiom, Fim e Uilm.

«Ho effettivamente trovato subito, nel sindacato, la disponibilità a cercare di risolvere il problema, visto che queste

nuove disposizioni avrebbero compromesso tecnicamente la stabilizzazione di alcuni dipendenti - ha evidenziato Stefano Fiocchi, che è subito entrato nel merito del provvedimento - Questo decreto, che ci è piombato tra capo e collo, è letteralmente fatto con i piedi. Non entro nell'aspetto politico, ma nella metodologia: avrebbero dovuto prevedere l'applicazione solo sui contratti nuovi, invece ha validità anche su quelli in essere. Si consideri che avevamo oltre 70 rapporti in scadenza alla fine di luglio: abbiamo dovuto prendere decisioni molto rapidamente, stabilizzando le persone che lavoravano qui da oltre due anni, che altrimenti sarebbero rimaste a casa».

Fondamentale, nella trattativa condotta in tempi brevissimi, la disponibilità del sindacato a firmare in deroga l'accordo su quello che concerne la

■ ■ «Stabilizzate persone al lavoro qui da due anni che rischiavano di rimanere a casa»

causale del rinnovo oltre i 12 mesi. «Anche questa è una fesseria, per come è stata scritta - ha aggiunto l'industriale - Non si capisce come mai si imponga l'indicazione di una motivazione specifica alla base della proroga di un contratto dopo il primo anno. Se non si modificherà questo aspetto, la sua totale genericità sarà alla base di infiniti contenziosi».



Stefano Fiocchi

## La motivazione

L'elemento "motivazione" è quello più critico dell'intero Decreto, secondo Fiocchi. «Speriamo che si riesca a modulare meglio questo aspetto, perché ci sono situazioni imprevedibili e urgenti che non sono in grado di prevedere all'atto della proroga. Ormai si viaggia "a vista", con un orizzonte di pochi mesi, quando non di settimane o giorni: imporre questi criteri è assurdo».

Del resto, sono le stesse condizioni del mercato a dettare la linea alle aziende. «Noi siamo i primi ad assumere, quando c'è lavoro. Ma se il mercato flette non sono in grado di confermare tutti e in questo momento si parla di rallentamento dell'economia. E queste norme sui contratti rischiano di creare grosse difficoltà alle aziende nella loro programmazione».



Molto critico il presidente della Fiocchi Munizioni sul Decreto Dignità

## Il turismo fa da volano Sempre più ditte artigiane

### Risorse

Le performance turistiche hanno fatto segnare nell'ultimo biennio un aumento del 12,7%

Al fianco di un territorio lecchese che sembra puntare sempre più sul turismo, sono in costante crescita anche le attività artigianali che lavorano direttamente o indirettamente

nel settore. Le performance turistiche della nostra provincia hanno fatto segnare nell'ultimo biennio un aumento del 12,7% delle presenze, con gli stranieri a dimostrare un apprezzamento sempre maggiore (+27,9%). Lecco, insomma, piace: nel 2017 si sono contati 250.290 arrivi di cui il 53,6% di stranieri e 601.955 presenze totali, con una permanenza media di due giorni e mezzo.

Trend che ricalcano, e in alcuni casi superano, la media nazionale: dal 2015 in Italia le presenze medie sono cresciute del 6,4% rispetto al triennio precedente con oltre il 15% in più di stranieri. Secondo i dati Istat nel Bel Paese le presenze turistiche sono salite a 421 milioni con un aumento del 3,2% negli ultimi 12 mesi.

Di pari passo si è sviluppata la presenza delle imprese arti-

giane a Lecco nel settore turistico: oggi sono 939, pari al 10,8% del totale con un aumento dell'1,5% sul 2017. Stiamo parlando di imprese artigiane attive nei settori abbigliamento e calzature, attività manifatturiere e dei servizi (fotografia, cornici, gioielleria e bigiotteria, ceramica e vetro, lavorazioni artistiche del marmo, del legno, del ferro, del rame e dei metalli, cure per animali domestici, centri benessere e palestre) agroalimentare, trasporti, ristoranti e pizzerie, bar, caffè, pasticcerie. Numeri di cui è particolarmente soddisfatto il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Daniele Riva**: «L'artigianato, anche nella no-

stra provincia tradizionalmente vocata al manifatturiero, sta via via cambiando pelle, con un aumento del numero di aziende che lavorano direttamente o indirettamente nel turismo. Le nostre imprese, soprattutto quelle di nuova generazione, sanno interpretare i nuovi bisogni del territorio. Ne è una dimostrazione il numero di aziende che resteranno aperte tutto il mese di agosto per rispondere a una domanda turistica crescente».

Ed è anche per rispondere a questa nuova domanda che Confartigianato ha riproposto "Aperto per ferie": «Sono oltre 1.000 gli artigiani che hanno aderito all'iniziativa e che quin-

di resteranno aperti ad agosto. E se anni fa si stava aperti perché il lavoro era meno e non ci si poteva permettere di perdere nemmeno un cliente, oggi che siamo fuori dalla crisi restiamo aperti perché c'è domanda da parte sia di chi resta in città godendosi la tranquillità del lago e delle montagne in agosto, sia di chi raggiunge il Lecchese in veste di turista».

Caldo di questi ultimi giorni, una delle attività più gettonate è quella delle gelaterie artigianali, che nel lecchese sono 42 con una media di 2,2 addetti. Nel primo trimestre 2018 le famiglie lecchesi hanno già speso in coni, coppe e vaschette ben 11,2 milioni di euro. **S.Sca.**

## Accordo alla Rigamonti Raggi X «Finalmente il rilancio dopo anni duri»

### Mandello

«Nel momento più negativo l'organico era sceso a 80 persone, mentre ora siamo risaliti a 209»

La svolta, dopo anni durissimi, passa anche attraverso la contrattazione relativa al premio di risultato. Alla Gilardoni Raggi X lo sa bene chi ha attraversato il difficile periodo du-

rante il quale a decine di dipendenti hanno dato le dimissioni, denunciando - anche per vie legali - vessazioni e maltrattamenti sui quali il Tribunale di Lecco è chiamato a esprimersi.

«Basti pensare che, nel momento del culmine in negativo, l'organico era sceso a 80 persone, mentre ora siamo risaliti a 209». A rilevarlo è Rino Maisto, che per la Fiom ha seguito la contrattazione chiusa l'altro



Rino Maisto

giorno. Dunque, i lavoratori riceveranno 950 euro come premio di risultato nel 2018 e 1.000 nel 2019. «Anni fa, quando l'azienda era quasi monopolista, i numeri erano altri. Ma se si considera che dal 2007 la contrattazione non c'era più (e manco il premio di risultato, ndr.), bisogna considerare questo traguardo un successo, soprattutto perché dimostra verso quale orizzonte sta andando la Gilardoni».

«Del resto, se devo fare un ragionamento di pancia magari potevo aspettarmi qualcosa di più - ha rilevato in assemblea la Rsu storica - Ma razionalmente, se penso a cosa questa azienda ha vissuto negli ultimi anni, abbiamo posto le basi per una nuova era di contrattazione e di relazioni industriali».

Un messaggio, questo, condiviso da Maisto. «Inoltre - ha aggiunto il sindacalista -, l'obiettivo è crescere nei prossimi anni. Il premio di risultato è calcolato in base a indici variabili cui concorrono tutti i lavoratori, che hanno votato quasi all'unanimità questo accordo, contenti di essere tornati a poter avere questo tipo di discussione».

Il merito ha un nome e un cognome, anzi due: Marco Taccani Gilardoni. «Io sono subentrato al mio collega Fabio Anghileri trovando subito lui al timone e devo dire che l'approccio è stato subito molto positivo. Ha impostato relazioni sindacali vere, come devono essere quelle che caratterizzano aziende come questa. Il presidente ha preso in mano la situazione e avviato interventi di rilievo, di ristrutturazione dello stabile come sul piano commerciale e sta riportando la Gilardoni al successo sul mercato che aveva prima. Si sono persi anni, tra mancati investimenti e quant'altro: ora si è chiuso un libro e se ne sta aprendo uno nuovo». **C.Do.**

## Economia. Segno più a produzione e fatturato nel 2° trimestre dell'anno

[LN lecconotizie.com/economia/economia-segno-piu-a-produzione-e-fatturato-nel-2-trimestre-dellanno-469333/](http://lecconotizie.com/economia/economia-segno-piu-a-produzione-e-fatturato-nel-2-trimestre-dellanno-469333/)

**LECCO – “Dopo un 2017 e un inizio 2018 molto positivi, anche il secondo trimestre continua ad evidenziare numeri in crescita: rispetto al corrispondente periodo del 2017, infatti, nel comparto industriale, la produzione registra un incremento del 4,7%, gli ordini del 6,5% e il fatturato del 6,2%. Buono anche l'andamento dell'artigianato: produzione +4,1%, ordini +2,9% e fatturato +2,6%”.**

E' il presidente della Camera di Commercio di Lecco, **Daniele Riva**, a rendere noti i dati dell'ultima analisi congiunturale realizzata dall'ente bicamerale.

“Numeri in crescita anche sul fronte occupazionale: nell'industria la variazione rispetto a fine giugno 2017 si è attestata a +3%, mentre nell'artigianato l'occupazione è rimasta pressoché stabile (-0,2%). Migliorano anche i dati delle vendite e degli addetti nel terziario: il commercio evidenzia una crescita del volume d'affari del 2,1% e un aumento dello 0,9% per l'occupazione; i servizi mettono a segno un +6% delle vendite, mentre l'occupazione rimane stabile (+0,1%)”.

“Il bilancio dei primi sei mesi di quest'anno è molto positivo”, continua il presidente Riva: “tutti gli indicatori dei vari comparti evidenziano aumenti significativi e, nella maggioranza dei casi, superiori alla media lombarda. La rilevazione evidenzia d'altro canto, un peggioramento delle aspettative degli imprenditori per il terzo trimestre; i saldi tra ottimisti e pessimisti tornano negativi in quasi tutti i settori”.

Nel comparto industriale **la produzione lecchese è in crescita soprattutto nei settori “siderurgia” (+9,2%) e “meccanica” (+5,2%)**. Viceversa, “chimica” e “gomma-plastica” evidenziano i cali più significativi (rispettivamente -10,3% e -6,6%)<sup>1</sup>.



Rispetto al 2° trimestre 2017, “meccanica”, “legno-mobilio” e “tessile” sono i settori dell’artigianato che registrano gli aumenti più significativi della produzione (rispettivamente +7,2%, +5,6% e +3,6%), mentre quelli con le peggiori performance sono “siderurgia” (-14,2%) e “pelli-calzature” (-13,3%). Anche a Lecco siamo ancora distanti dai valori pre-crisi.



Dati incoraggianti per il settore terziario: nel 1° semestre 2018 cresce il volume d'affari sia nel commercio che nei servizi (rispettivamente +1,4% e +6,2%)<sup>2</sup>; a livello lombardo il primo è calato, -0,5%, mentre il secondo è aumentato dell'11,6%. A Lecco, nei primi sei mesi del 2018, crescono sia l'occupazione nel commercio (+1,1%) che quella dei servizi (+0,7%)<sup>3</sup>. L'indice medio dell'occupazione si è attestato a 98,5 nel commercio e a 102,7 nei servizi.

Altri dati, meno positivi, riguardano **i fallimenti, in crescita**: 37 in tutto, +37% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Lombardia -1,9%; Italia -4,7%); diminuisce notevolmente invece l'importo complessivo dei protesti: da oltre 1,6 milioni a 468.000 Euro (-70,8%);

La nostra provincia evidenzia **un calo importante delle ore di cassa integrazione** autorizzate dall'INPS: con una diminuzione del 54,9% Lecco è seconda in Lombardia, dopo Cremona (-67,5%). Le ore autorizzate dall'INPS nel primo semestre 2018 sono state quasi 405.500 (Lombardia -20,1%; Italia -34,4%). In particolare, cresce la cassa ordinaria da circa 401.200 ore a 188.000 (-53%), scende quella straordinaria da quasi 403.000 a poco più di 215.200 ore (-46,6%)<sup>2</sup>, mentre sono state autorizzate circa 2.200 ore di CIG in deroga (contro le oltre 95.400 del 1° semestre 2017, -(97,7%).

**Il saldo tra imprese nate (843) e cessate (913) è negativo**: -70 unità. A fine giugno 2018 le imprese registrate erano 26.005 e le unità locali 33.212.

Le prospettive future non sono viste positivamente, sia nell'industria che nell'artigianato, riguardo a produzione e fatturato, negative anche le aspettative dei commercianti rispetto al volume degli affari.